

VERBALE ASSEMBLEA COMITATO RORAIMA ONLUS 23 marzo 2018

Come da convocazione, il 23 marzo alle 21 presso Miglietta in C. De Gasperi 20, Torino, si è svolta l'Assemblea del CO. RO.. Sono presenti i Soci: Bruschini, Destefanis, Fiorio, Marinetti, Megardi, Miglietta, Tuscano.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

Lettere pasquali dei Missionari

Abbiamo letto le lettere dei nostri Missionari in Brasile. Suor Leta ci illustra le iniziative a Roraima per il Settantesimo di presenza delle Suore Missionarie della Consolata. Fratel Zacchini ci parla del lavoro del Centro di Documentazione Indigena di Roraima. Fratel Bruno ci racconta il suo quotidiano lavoro di sostegno e di evangelizzazione nei villaggi indigeni della Raposa Serra do Sol. Fratel D'Aiuto ci racconta della felicità del Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero (CEDHOR) per l'imminente canonizzazione di Mons. Oscar Romero, Vescovo di San Salvador, martirizzato nel 1980 per la sua difesa appassionata dei poveri, mentre celebrava l'Eucarestia, e il dolore della Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti per la morte di Carlinho, uno dei primi "catador" della Cooperativa stessa.

"Tre Giorni": "LE VOCI DELLA FORESTA, LA VOCE DEI DIRITTI" (19-21 marzo)

Quest'anno abbiamo organizzato, insieme alla Rete Torinese per i Diritti dei Popoli Indigeni, con l'appoggio tra gli altri del Consiglio Regionale del Piemonte e dell'Università degli Studi di Torino, la "Tre Giorni": "LE VOCI DELLA FORESTA, LA VOCE DEI DIRITTI" (19-21 marzo), con testimoni dei Popoli indigeni dell'Amazzonia brasiliana, nella Settimana internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. Ci siamo posti in ascolto di Diogo Amho Juruna, Indios Xavante (figlio di Mário Juruna, cacique xavante e primo indigeno a ricoprire la carica di deputato nel parlamento brasiliano), e di Shirley Djukurnã, leader del popolo Krenak, insegnante e scrittrice. Gli Xavante sono stati ridotti in schiavitù nel XVII secolo, dopo di che hanno cercato di evitare ogni contatto. "Riscoperti" nel 1930, dal 1946 al 1957 sono stati deportati, nel contesto del programma di integrazione nazionale del dittatore Getúlio Vargas, e decimati dalle malattie, e attualmente sono circa 25000. I Krenak, che si credevano estinti, sono solo più in 230, sopravvissuti al crollo nel 2015 della diga di Mariana, che devastò il Rio Doce, un tempo paradiso ecologico, invaso dai detriti e dagli scarti tossici e radioattivi delle miniere soprastante, con una vera ecatombe di persone, pesci, animali, uomini e territorio. Ora manca l'acqua potabile, ma ai Krenak è vietato l'accesso a un monte con sette caverne che essi considerano sacre e che contengono sorgenti d'acqua, che lo Stato di Minas Gerais ha dato in concessione a un'azienda alimentare che fa soldi con acqua in bottiglia venduta come "Água Krenak", utilizzando pure il nome della tribù.

C'è stata una buona partecipazione di pubblico ai vari eventi. Si è però rilevata una carenza di buoni traduttori, che conoscessero il problema indigeno. La fatica dell'organizzazione è stata quasi tutta solo sulle spalle di Giaccone. Fino all'ultimo non si è saputo se la Regione sovvenzionerà l'evento.

Prossime iniziative

A maggio arriva in Italia padre Dalmonego da Catrimani: in tale occasione si organizzerà con la Rete Torinese per i Diritti dei Popoli Indigeni una serata torinese di sensibilizzazione, e lo si inviterà a parlare anche alla Cena di Beneficenza a Capannori (Lucca) a fine giugno. Marinetti vedrà se è possibile farlo parlare anche a San Damiano d'Asti.

A settembre ci sarà l'arrivo in Italia del leader Yanomami Dawi Kopenawa per la presentazione del suo nuovo libro. L'Assemblea pensa però di non organizzare per lui nessun evento a Torino, sia per l'esiguità delle nostre forze attuali, sia per non sovraccaricare di iniziative i nostri Simpatizzanti (quest'anno, la "Tre Giorni" e l'incontro con Padre Dalmonego). Per gli stessi motivi si ritiene quest'anno di non interpellare la dott.ssa Maria Bottiglieri, Funzionaria del Comune di Torino per la Cooperazione Internazionale, per vedere se sia possibile che il Comune di Torino inviti una delegazione di indigeni brasiliani in occasione di "Terra Madre".

Destefanis riferisce di essere stata a un'Assemblea di "Slow Food", dove Carlo Petrini ha affermato che da quattro anni questa Organizzazione aiuta l'Ospedale di Roraima; noi non sappiamo nulla di questa iniziativa: chiederemo informazioni ai Missionari che sono là. Petrini ha chiesto maggior collaborazione tra tutti coloro che si occupano dei Poveri del mondo.

Due benefattrici donano al CO. RO. un prezioso lenzuolo sardo di fine ottocento tessuto in pezzo unico al telaio: Orlando si è incaricato di farlo valutare, e Saporito lo ha messo in vendita su Internet, per ora senza esito, a 1500 €.

Progetti da approvare

L'Assemblea approva all'unanimità il finanziamento dei seguenti Progetti:

-Cantagalo: Progetto per l'acquisto di una pompa a motore per rifornire di acqua la Comunità di Cantagalo, per migliorare la vita e la salute dei popoli indigeni nel loro cammino di autonomia e autosostentamento: 3.795 € a Padre Joseph Mugerwa.

-Surumù: Progetto di appoggio alle donne indigene della Regione di Surumù (Raposa Serra do Sol) nell'acquisto di trenta forni per tostare la farina di mandioca (che non si mangia cruda), cercando quindi l'autonomia e l'autosostenibilità delle famiglie e delle comunità: 3.295 € a Padre Joseph Mugerwa.

Alle 23 si scioglie la seduta.

Il Segretario: Carlo Miglietta

Il Presidente: Roberto Giaccone

Torino, 23 marzo 2018